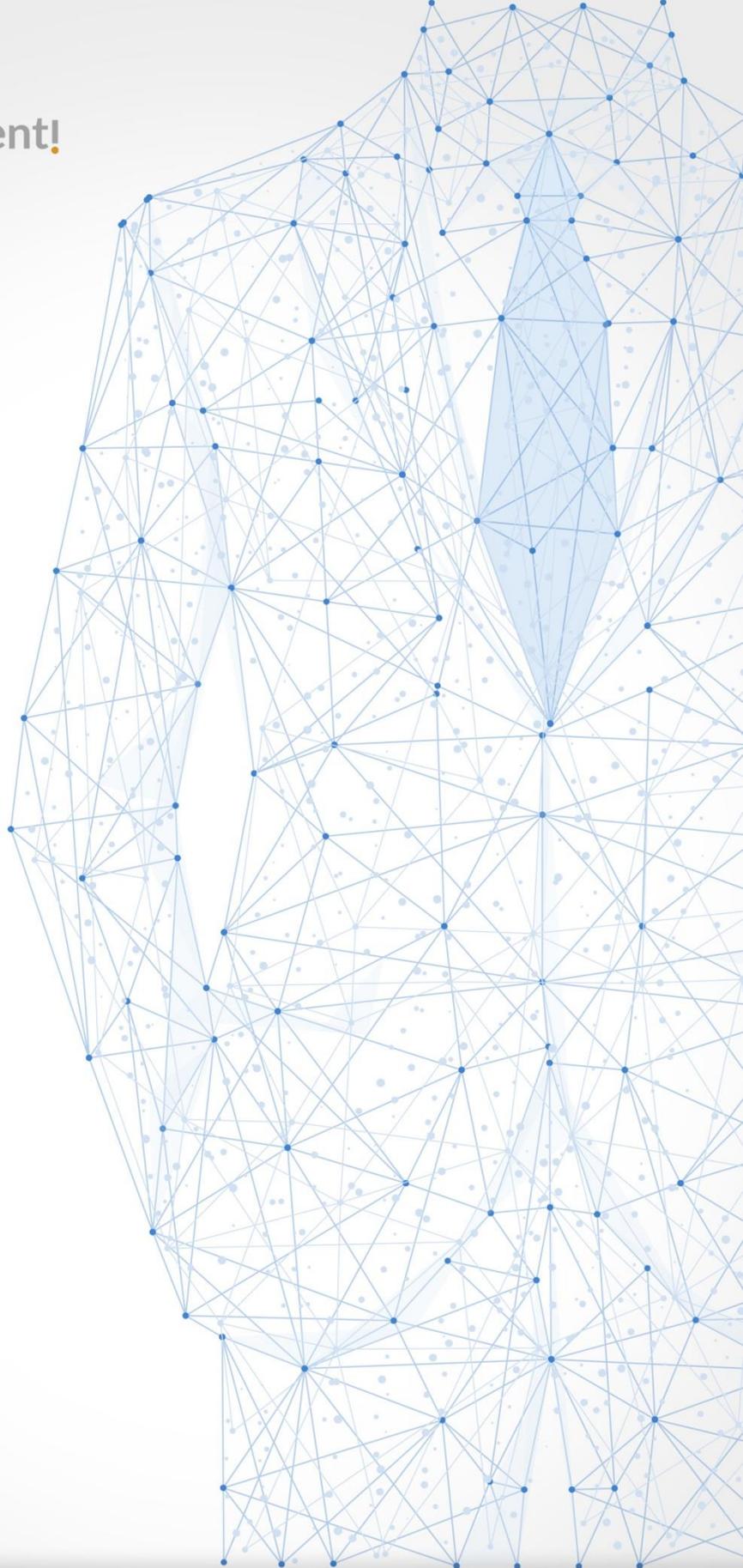


Press Review

The Best of **Consulcesi Corporate**



Rai 1

5

Il Messaggero

LA STAMPA

la Repubblica

CORRIERE DELLA SERA

fanpage.it

Libero Quotidiano.it

LEGGO

RSI – 9 marzo 2021

RSI
Radiotelevisione
svizzera



VIDEO

- <https://www.rsi.ch/play/tv/il-quotidiano/video/il-quotidiano?urn=urn:rsi:video:13891591>

Tamponi in azienda. Servizio sul protocollo anti covid19 adottato dalla sede Consulcesi di Balerna con intervista al presidente Massimo Tortorella. Servizio dal minuto 13.20.

CAMERA CON VISTA – LA7 – 8 novembre 2020



VIDEO - <https://www.la7.it/camera-con-vista/rivedila7/camera-con-vista-08-11-2020-349000>

Intervento del presidente Consulcesi Massimo Tortorella sulle cause delle vittime di Covid: "L'attacco ai medici potrebbe essere risolto con la legge Gelli, di cui i decreti attuativi ancora non se ne vede la luce", all'interno del programma Camera con Vista. Intervista dal minuto 9.15.

ADNKRONOS – 16 dicembre 2020



Coronavirus: Test rapidi, Dpi e coaching per dipendenti, ecco modello Consulcesi



"In questo momento le aziende hanno una responsabilità enorme verso la società: oltre a rimanere operativi per non fermare l'economia, devono garantire ai loro dipendenti di lavorare nelle migliori condizioni possibili e soprattutto in sicurezza". È il messaggio lanciato da Simona Gori, direttore generale di Consulcesi, realtà leader nella tutela e nella formazione del personale sanitario, che ha investito molto in sicurezza e welfare aziendale subito dopo l'inizio della pandemia.

Dall'inizio della pandemia da Covid-19, Consulcesi si è subito organizzata per mettere in sicurezza gli uffici, adottando prontamente tutte le raccomandazioni del ministero della Salute e prevedendo anche strumenti aggiuntivi per la prevenzione di eventuali contagi. Sono stati acquistati sanificatori per ambienti generatori di ozono altamente tecnologici e certificati. Oltre quindi a sanificare periodicamente gli spazi e dotare ogni punto di entrata degli uffici di dispenser igienizzanti, sono stati messi a disposizione oltre 5mila kit sierologici e 8mila tamponi. Test rapidi, quindi, per lo screening dei dipendenti. In caso di positività, Consulcesi si è organizzata per avviare tutta la procedura di contenimento dei contagi.

"Abbiamo voluto approfittare quanto più possibile di tutti gli strumenti che la scienza ci ha messo a disposizione per evitare di alimentare la diffusione del virus", sottolinea Gori. Inoltre, sono state acquistate e distribuite nelle varie sedi più di 3.500 scatole di guanti e circa 21mila mascherine. E ancora: sono stati messi a disposizione dei dipendenti più di 600 igienizzanti e ogni postazione di lavoro è stata pre-assegnata in modo da garantire il mantenimento delle distanze. Non solo ai dipendenti sono stati dati anche tutti gli strumenti per riuscirci in maniera agevole, è stata offerta a loro l'opportunità di lavorare in smart working. "Ogni nostro dipendente, a prescindere dalla sede di lavoro, è stato dotato di un laptop da usare a casa, riferisce Gori. La nostra idea è stata subito quella di aiutare i nostri collaboratori ad adattarsi allo smart working, evitando loro di dover usare risorse proprie a casa o di fare dispendiose corse all'acquisto", aggiunge. Dopo il periodo di smart working forzato, abbiamo lanciato un sondaggio interno per capire il grado di gradimento della nuova modalità lavorativa e dopo i risultati, abbiamo deciso di prolungare il lavoro da casa fino a fine anno 2021, consentendo al contempo un graduale rientro, con incontri periodici in sede a rotazione e pianificati su base settimanale.

Non da ultimo, Consulcesi ha organizzato un piano di coaching aziendale con lo psicoterapeuta Giorgio Nardone rivolto ai manager di tutte le aree di lavoro, per consentire di gestire al meglio il cambiamento con il proprio team. "Siamo convinti che le aziende abbiano un ruolo centrale nella gestione della pandemia, una responsabilità a cui non ci si può sottrarre. Ormai non possiamo più immaginare il mondo come era prima della pandemia, ci troviamo di fronte ad un cambio di paradigma e le aziende devono adeguarsi basandosi su nuovi pilastri in cui la sicurezza e la produttività devono andare di pari passo", conclude Gori.

AFFARITALIANI – 23 dicembre 2020

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Sicurezza o produttività? Il ‘modello’ produttivo Consulcesi per la ripresa del Paese



VIDEO - <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/politica/sicurezza-o-produttivita-il-%E2%80%98modello--produttivo-consulcesi-per-la-ripresa-del-paese.html>

Sicurezza o produttività? Il ‘modello’ produttivo Consulcesi per la ripresa del Paese Alla domanda “Salute o economia?” Simona Gori, Direttore Generale della più grande azienda di consulenza in ambito sanitario risponde con ‘modello’ produttivo. Il modello Consulcesi si basa su tre elementi: audit dei dipendenti; supporto allo smart working; messa in sicurezza degli ambienti di lavoro. Consulcesi ha acquistato 5mila portatili, 21 mila mascherine, sanificatori all’ozono, 600 igienizzanti e creato percorsi personalizzati in azienda.

ANSA – 25 novembre 2020

ANSA.it

Violenza a operatori sanitari, 'vittime al 70% donne'



Consulcesi, in 5 anni 11mila casi in totale

«Fermiamo la violenza contro le operatrici sanitarie donne. Non è accettabile che persone costrette a turni infiniti e sempre in prima linea, ora anche per gestire gli effetti del Coronavirus, si ritrovino a dover subire insulti, aggressioni verbali o fisiche o rischiare la loro vita mentre ne stanno salvando altre". Lo afferma Massimo Tortorella, Presidente di Consulcesi, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

Secondo i dati dell'ultimo rapporto Inail di ottobre 2020 su aggressioni lavorative nella sanità e assistenza sociale - sottolinea Consulcesi - a pagare le spese del fenomeno di attacchi nelle corsie ospedaliere sono soprattutto le donne che rappresentano il 72,4% dei soggetti colpiti rispetto ai colleghi uomini. "Negli ultimi 5 anni sono stati 11 mila gli episodi di aggressioni al personale sanitario, con una media di oltre 2 mila casi l'anno", riferisce il network legale. Proprio per dare un sostegno ai medici e agli operatori sanitari Consulcesi, ha attivo da anni il Telefono Rosso per accogliere segnalazioni di aggressioni in corsia. "È nella nostra natura e nella nostra storia essere al fianco degli operatori sanitari - dice Tortorella - ed anche in questo delicato momento ci siamo: per supportarli, sostenerli e anche per promuovere iniziative tese a tutelarli con diffide, esposti e tutto quanto sia necessario affinché possano continuare ad essere in prima linea". Tortorella denuncia che la sicurezza dei medici e degli operatori sanitari è un tema ancora sottovalutato e sottostimato: "Se ne parla solo quando accade un fatto eclatante di cronaca ma gli operatori sanitari si sentono trascurati e non riescono a lavorare in sicurezza. Attraverso il nostro quotidiano contatto con gli operatori sanitari sappiamo che le aggressioni sono all'ordine del giorno ma purtroppo non vengono denunciate. E spesso anche sottovalutate perché molti hanno paura di esporsi per paura di ritorsioni personali e sul lavoro".

LIBERO QUOTIDIANO – 24 dicembre 2020

Libero Quotidiano.it

Sanità: violenze su operatori, 11 mila aggressioni in ultimi 5 anni



Camici bianchi aggrediti mentre svolgono il proprio lavoro salvando spesso delle vite. E' il fenomeno delle violenze ai danni di operatori sanitari, che seppur ha subito una lieve calo nell'anno della pandemia, non si è azzerato, con episodi anche legati al caos scoppiato per i tamponi o per i ricoveri di pazienti Covid. "Negli ultimi 5 anni sono stati 11mila gli operatori vittime di aggressioni", secondo una elaborazione di Consulcesi per Adnkronos Salute basata su dati interni Consulcesi e sui report delle principali compagnie assicurative, "con una media di 2 mila casi l'anno". "Per il 2020 non abbiamo stime aggiornate sulle aggressioni - sottolinea all'Adnkronos Salute Filippo Anelli, presidente della Fnomceo (la Federazione degli Ordini dei medici e odontoiatri) - Nell'anno della pandemia c'è stato sicuramente un calo del fenomeno anche se abbiamo comunque registrato episodi di aggressioni. Da settembre abbiamo una nuova legge che ci protegge ed è un buon deterrente, il medico non dovrà più farsi avanti per denunciare ma c'è di procedibilità d'ufficio sulla violenza o aggressione. Dobbiamo far capire che su questo tema c'è molto lavoro da fare sulla prevenzione, occorre anche comprendere il disagio che porta all'aggressione". "La violenza di alcuni soggetti nei confronti dei medici è un fenomeno che riguarda la protesta contro il sistema quando si vorrebbe l'efficienza e l'immediatezza del cure - rimarca Anelli - In questo anno di emergenza Covid tutti siamo stati più consapevoli delle difficoltà oggettive che hanno riguardato i medici, difficoltà che vanno al di là di quello che possono fare gli operatori stessi, che non si sono mai tirati indietro. E gli oltre 260 medici deceduti sono una cicatrice enorme. Nei momenti in cui si è attenuata l'ondata epidemica abbiamo ritrovato nuovamente alcuni episodi di aggressione sempre connessi alla richiesta di immediatezza dell'assistenza da parte dei cittadini". "Il tema della sicurezza, che abbiamo richiamato in molte occasioni nei mesi precedenti all'emergenza, ha portato il Parlamento ad approvare una nuova legge - ricorda Anelli - Il principio continua ad essere che la sicurezza e la tutela dei lavoratori è un diritto incompressibile e la loro sicurezza sul luogo di lavoro deve essere tutelata. Il medico deve essere sereno quando lavora". La nuova legge ('Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni') garantisce la sicurezza dei medici, ma non solo, e prevede per chi li aggredisce un aggravio delle pene, con la condanna fino a 16 anni e pesanti sanzioni pecuniarie. Lo stesso ministro della Salute Roberto Speranza, ha sottolineato che si tratta di "una legge che difende con più forza

da ogni forma di aggressione i professionisti sanitari e il loro lavoro. Gli episodi di violenza e le aggressioni a chi lavora negli ospedali e negli studi sono inaccettabili. Ci prendiamo cura di chi si cura di noi". Per Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, la sicurezza dei medici e degli operatori sanitari è un tema ancora sottovalutato e sottostimato. "Se ne parla solo quando accade un fatto eclatante di cronaca ma gli operatori sanitari si sentono trascurati e non riescono a lavorare in sicurezza. Attraverso il nostro quotidiano contatto con gli operatori sanitari sappiamo che le aggressioni sono all'ordine del giorno ma purtroppo non vengono denunciate. E spesso – fa notare Tortorella – anche sottovalutate perché molti hanno paura di esporsi per paura di ritorsioni personali e sul lavoro". "Durante questo periodo di emergenza pandemica - ritorna Anelli - la popolazione ha capito la vera anima di questo lavoro, i medici hanno continuato a lavorare sfidando tante situazione di rischio. Questo fa parte un del nostro Dna, del codice genetico di essere un medico. Ma è anche vero che sono emerse le tante difficoltà del Ssn, spesso poco organizzato o male organizzato. I tagli alla sanità fatti in passato, quando si è considerato il Ssn non una risorsa su cui investire ma una spesa, hanno portato a quello che vediamo oggi. Ecco perché - conclude - vogliamo ribadire la necessità di richiamare l'attenzione sui 9 mld del Recovery plan destinati alla sanità, è una occasione che non possiamo perdere e questa cifra non è adeguata".

IL TEMPO – 18 dicembre 2020

IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Coronavirus, Consulcesi in campo per reclutare vaccinatori



"Consulcesi sostiene la campagna di vaccinazione del Governo contro il coronavirus. Servono 3mila medici e 12mila infermieri e il rischio, come già evidenziato dai rappresentanti di categoria, è non riuscire a reclutare le risorse sufficienti a mettere in attuazione il piano vaccini". Lo afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, network legale e di formazione dei professionisti della sanità, che da ieri ha avviato una campagna di sostegno al ministero della Salute per reclutare medici e operatori sanitari per dovranno contribuire all'attuazione del piano di vaccinazioni anti Sars-CoV-2.

"Finalmente arriva anche in Italia la disponibilità del vaccino contro il Covid-19 - sottolinea Consulcesi in una nota - e il Governo sta pianificando la strategia di attuazione della campagna. Fino al 28 dicembre è possibile iscriversi al sito: <https://personalevaccini.initalia.it>".

"La parola chiave per rispondere alla mancanza di medici e infermieri è programmazione - commenta Tortorella - Non possiamo gestire una campagna vaccinazioni con un bando d'emergenza o iniziative dell'ultimo minuto, ma occorre mettere in campo una strategia di lungo periodo che parta dalla pianificazione di nuovi posti per matricole e specializzandi di Medicina e Scienze infermieristiche in base al reale fabbisogno e, come sosteniamo da anni, arrivi a rivoluzionare il sistema di immissione alla Facoltà di Medicina".

AGI – 23 novembre 2020



Covid: Consulcesi, ok chiamata medici, ma serve piano duraturo

"Una task force per reclutare 200 medici, tra i quali anche quelli in pensione, a supporto degli ospedali colpiti dall'emergenza Covid mentre oltre 50mila ragazzi restano fuori dalle Università per il Numero Chiuso e non vengono aumentate le borse di specializzazione. Siamo stati bravi a gestire l'emergenza, ma dobbiamo passare dalla cultura dell'emergenza alla cultura della programmazione nel medio e lungo periodo. L'Italia non ha davvero imparato nulla dagli errori di programmazione degli anni scorsi? Vogliamo davvero combattere così la pandemia?". Se lo chiede il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella commentando lo spot del bando del ministero della Salute andato in onda sulle principali emittenti televisive nazionali che scade oggi.

Tortorella annuncia il suo pieno supporto all'iniziativa lanciata dal dicastero guidato da Roberto Speranza: "In queste ore stiamo sensibilizzando i medici che rappresentiamo con comunicazioni mirate affinché il bando raggiunga il suo obiettivo sfruttando la forza del nostro big data, il più ampio, completo e profilato in Italia".

Nello spot si lancia un appello a candidarsi per dare supporto agli ospedali più colpiti. Nel bando della Protezione Civile si specifica che si cercano in particolare specialisti in anestesia e rianimazione, malattie infettive, malattie dell'apparato respiratorio e medicina e chirurgia d'accettazione e urgenza.

Alla manifestazione di interesse – si specifica ancora nel bando - non possono partecipare i dipendenti pubblici e privati operanti nel settore sanitario e socio-sanitario in ambito nazionale, al fine di non pregiudicare i livelli di servizio attuali.

"Quindi – riprende Tortorella – lo Stato richiama alle armi sostanzialmente i medici in pensione per affrontare turni infiniti in condizioni estreme negli ospedali in situazione di maggiore criticità. Guarda caso sono poi la stragrande maggioranza di quei professionisti a cui, a cavallo tra gli anni '80 e '90, ha negato le borse di specialità violando le direttive europee e con cui continua a perdere le cause nei tribunali di tutta Italia. Prima hanno subito un'ingiustizia colossale ed ora vengono esposti ad un rischio incalcolabile: a fronte di che cosa? Di un modesto rimborso, vitto e alloggio? La strada maestra da seguire è un'altra e il Parlamento si è già mosso con la sanatoria che porterà nuova linfa al Ssn e con l'approvazione dell'accordo transattivo con gli ex specializzandi".

ANSA – 29 maggio 2020



Consulcesi, denunce contro medici, da eroi a capri espiatori

Spreco soldi e tempo, maggioranza si risolvono con nulla di fatto

"È da poco iniziata la fase due e già osservo le avvisaglie di un fenomeno che avevamo previsto durante il periodo di lockdown, la trasformazione dei medici da eroi a capri espiatori". Così Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, realtà legale di tutela dei medici, in merito alle notizie di denunce e azioni legali contro le strutture ospedaliere e i sanitari per presunti danni ai cittadini e per accertare responsabilità mediche per i morti da coronavirus.

"Azioni inopportune - aggiunge Tortorella - innanzitutto perché hanno poco fondamento nella realtà, con l'unico scopo di far sprecare tempo ai cittadini e ai consumatori. La maggior parte delle cause intentate contro i professionisti sanitari si risolvono con un nulla di fatto. Pochi giorni fa, il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia, ha dichiarato di registrare più di una denuncia al giorno per responsabilità medica ma di avere un tasso di archiviazione del ben 80%. E non solo sono inutili, queste azioni legali procurano danni: illudono i cittadini e intasano i tribunali, cosa che non possiamo permetterci in questo momento". "Sono iniziative - conclude Tortorella - meschine dal punto di vista ideologico perché in questo momento i professionisti sanitari sono sotto pressione e quindi invece che farli diventare da eroi a capro espiatorio, pensiamo a difenderli perché quando finirà questa situazione si troveranno stremati, a forte rischio di esaurimento e burnout e con risorse economiche azzerate, e a pagarne le conseguenze saremo tutti noi".

LIBERO QUOTIDIANO – 4 agosto 2020

Libero Quotidiano.it

Consulcesi: "Bene Ddl antiviolenza, ora accelerare su legge Gelli"



"Apprendo con soddisfazione l'arrivo in aula al Senato del Ddl per la sicurezza degli operatori sanitari e socio-sanitari". "È una battaglia che anche Consulcesi appoggia da sempre, dal punto di vista legale con la tutela delle vittime e anche dal punto di vista psicologico, con l'istituzione del Telefono Rosso. Ora auspichiamo una sua rapida approvazione". Così Massimo Tortorella, presidente Consulcesi, commenta la calendarizzazione per domani nell'Aula al Senato del Disegno di legge contro le aggressioni al personale sanitario, che si stima siano oltre 1.200 all'anno, chiedendo però "insieme al Ddl antiviolenza, anche un'accelerazione sulla Legge Gelli e sulla piena applicazione dei decreti attuativi per prevenire una nuova esplosione di denunce da parte delle vittime da Covid-19".

"La risoluzione di questi vuoti normativi - afferma in una nota - creerebbe un doppio scudo di difesa per la piena tutela dei medici e operatori sanitari". Sappiamo che in Italia nell'ultimo decennio - si legge nella nota Consulcesi - ci sono state 35mila nuove azioni ogni anno con oltre 300mila procedimenti aperti. Numeri che, per effetto del Covid-19, rischiano di salire, secondo le nostre stime, di almeno un 15%. Con l'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, sta crescendo rapidamente il numero delle associazioni e dei movimenti che supportano i pazienti spesso in inutili battaglie legali contro i medici.

Secondo Consulcesi la soluzione sarebbe quella già indicata da Federico Gelli, che insieme all'ex collega Amedeo Bianco, è l'estensore della Legge 24. La norma che regola la responsabilità professionale di tutti gli esercenti le professioni sanitarie, tutelandoli da battaglie legali inutili, è bloccata in attesa dei decreti attuativi e non è dunque pienamente operativa. La firma del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli è nell'aria da tempo, ma - denuncia Consulcesi - tarda ancora ad arrivare nonostante i pareri positivi del dicastero da lui presieduto e da quello alla Salute.